

Studenti

Letteratura italiana durante il fascismo

Le radici culturali del fascismo

Nato nel 1919 come movimento, il fascismo si presenta come

- un originale miscuglio di riferimenti culturali provenienti sia dalla tradizione socialista che da quella nazionalista.

I forti elementi nazionalisti e la retorica bellicista rendono il

- fascismo culturalmente vicino al movimento futurista italiano e a intellettuali come D'Annunzio.

Tradizione nazionalista> è incentrata sull'esaltazione e la difesa incondizionata nei confronti della patria e dunque dell'identità nazionale.

Tradizione socialista> è incentrata sulla trasformazione della società al fine di ridurre le disuguaglianze sociali, economiche e culturali fra i cittadini.

La letteratura coloniale

Si tratta di un particolare tipo di letteratura d'intrattenimento che nasce alla fine dell'Ottocento e fa da supporto culturale alle campagne coloniali italiane.

In vista dell'invasione dell'Etiopia il regime sostiene questo genere di pubblicazioni che, piene di stereotipi razzisti e colonialisti, diventano di larghissima diffusione.

Il fascismo al potere

A seguito dell'omicidio di Giacomo Matteotti (10 giugno 1924), un certo numero di intellettuali italiani si schiera apertamente a favore del governo Mussolini.

È così che D'Annunzio, Marinetti ma anche Pirandello e Ungaretti aderiranno al Manifesto degli intellettuali fascisti scritto dal filosofo fascista Giovanni Gentile.

Un anno dopo (1925) Benedetto Croce stila il Manifesto degli intellettuali antifascisti che venne firmato, tra gli altri, da Sibilla Aleramo, Luigi Einaudi e Eugenio Montale.

La cultura fascista si diffonde all'interno della società italiana anche attraverso istituti come il Ministero della Cultura Popolare, che si serve in maniera innovativa di mezzi di comunicazione di massa come radio e cinema.

Le espressioni più forti della letteratura fascista si hanno però sulle riviste, dove trovano spazio autori e polemisti e si delinea una polemica interna alla cultura di regime tra le correnti letterarie di Strapaese e Stracittà.

Strapaese> si connota per il suo forte provincialismo e nazionalismo, proponendosi di ricostruire l'ideale di un'Italia rurale, cristiana e patriottica.

Stracittà> al contrario, vedeva nel fascismo una chiave per la sprovincializzazione e innovazione della cultura italiana.

Letteratura italiana durante il fascismo

1. Le radici culturali del fascismo

1.1. Nato nel 1919 come movimento, il fascismo si presenta come un originale miscuglio di riferimenti culturali provenienti sia dalla tradizione socialista che da quella nazionalista.

1.2. I forti elementi nazionalisti e la retorica bellicista rendono il fascismo culturalmente vicino al movimento futurista italiano e a intellettuali come D'Annunzio.

2. Tradizione nazionalista > è incentrata sull'esaltazione e la difesa incondizionata nei confronti della patria e dunque dell'identità nazionale.

3. Tradizione socialista > è incentrata sulla trasformazione della società al fine di ridurre le disuguaglianze sociali, economiche e culturali fra i cittadini.

4. Il fascismo al potere

4.1. A seguito dell'omicidio di Giacomo Matteotti (10 giugno 1924), un certo numero di intellettuali italiani si schiera apertamente a favore del governo Mussolini.

4.2. È così che D'Annunzio, Marinetti ma anche Pirandello e Ungaretti aderiranno al Manifesto degli intellettuali fascisti scritto dal filosofo fascista Giovanni Gentile.

4.3. Un anno dopo (1925) Benedetto Croce stila il Manifesto degli intellettuali antifascisti che venne firmato, tra gli altri, da Sibilla Aleramo, Luigi Einaudi e Eugenio Montale.

4.4. La cultura fascista si diffonde all'interno della società italiana anche attraverso istituti come il Ministero della Cultura Popolare, che si serve in maniera innovativa di mezzi di comunicazione di massa come radio e cinema.

4.5. Le espressioni più forti della letteratura fascista si hanno però sulle riviste, dove trovano spazio autori e polemisti e si delinea una polemica interna alla cultura di regime tra le correnti letterarie di Strapaese e Stracittà.

5. Stracittà> al contrario, vedeva nel fascismo una chiave per la sprovvincializzazione e innovazione della cultura italiana.

6. Strapaese> si connota per il suo forte provincialismo e nazionalismo, proponendosi di ricostruire l'ideale di un'Italia rurale, cristiana e patriottica.

7. La letteratura coloniale

7.1. Si tratta di un particolare tipo di letteratura d'intrattenimento che nasce alla fine dell'Ottocento e fa da supporto culturale alle campagne coloniali italiane.

7.2. In vista dell'invasione dell'Etiopia il regime sostiene questo genere di pubblicazioni che, piene di stereotipi razzisti e colonialisti, diventano di larghissima diffusione.